



Bruxelles, 10 maggio 2021  
(OR. en)

8396/21

COPS 174  
POLMIL 61  
CIVCOM 72  
EUMC 98  
CFSP/PESC 447  
CSDP/PSDC 228  
HYBRID 24  
DISINFO 11

#### **RISULTATI DEI LAVORI**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	8280/21
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulla sicurezza e la difesa

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla sicurezza e la difesa, approvate dal Consiglio nella sessione del 10 maggio 2021.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULLA SICUREZZA E LA DIFESA**

1. Ricordando le sue conclusioni sulla sicurezza e la difesa del 17 giugno 2020, a seguito della dichiarazione dei membri del Consiglio europeo del 26 febbraio 2021, il Consiglio resta determinato a portare avanti l'attuazione dell'agenda dell'Unione in materia di sicurezza e difesa al fine di assumersi maggiori responsabilità per la sua sicurezza. L'UE si impegna ad attuare l'agenda strategica 2019-2024 perseguendo una linea d'azione più strategica e rafforzando la capacità dell'UE di agire in modo autonomo. Nello specifico, l'UE promuoverà i suoi interessi e valori e rafforzerà la sua resilienza e preparazione per affrontare con efficacia tutte le minacce e le sfide alla sicurezza, oltre a promuovere la pace e la sicurezza. L'UE conferma la sua determinazione a rafforzare la propria capacità di agire quale garante della sicurezza globale attraverso il suo impegno operativo, segnatamente attraverso le missioni e operazioni PSDC, nonché ad approfondire la cooperazione in materia di sicurezza e difesa tra gli Stati membri, aumentare gli investimenti per la difesa e rafforzare lo sviluppo delle capacità civili e militari e la prontezza operativa all'interno dell'Unione. L'Unione conferma inoltre il suo impegno a cooperare strettamente con i suoi partner, in particolare le organizzazioni internazionali e i partner regionali chiave. La cooperazione globale e transatlantica, basata su un ordine internazionale fondato su regole – con al centro le Nazioni Unite – e su un multilateralismo efficace trarrà beneficio da un'UE più forte nel settore della sicurezza e della difesa. Il Consiglio ribadisce il suo impegno a cooperare strettamente con la NATO, in linea con la dichiarazione dei membri del Consiglio europeo del 26 febbraio 2021.

Di fronte alla crescente instabilità globale, il Consiglio sottolinea che sono stati compiuti passi significativi ed evidenzia altresì la necessità di attuare pienamente i compiti conferiti e le iniziative avviate in particolare dal 2016 a seguito della strategia globale dell'UE, come pure di potenziare le politiche e gli strumenti di sicurezza e di difesa dell'UE.

2. Il Consiglio si compiace degli sforzi in corso per mettere a punto un'ambiziosa bussola strategica che consenta di agire sfruttando al meglio l'intero pacchetto di strumenti dell'UE, compresi le politiche e gli strumenti civili e militari. La bussola strategica migliorerà e guiderà la realizzazione del livello di ambizione nel settore della sicurezza e della difesa deciso a novembre 2016 nel contesto della strategia globale dell'UE. Questo lavoro concorre a sviluppare ulteriormente la cultura europea comune in materia di sicurezza e di difesa, ispirata ai nostri valori e obiettivi condivisi, e a rispettare il carattere specifico delle politiche di sicurezza e di difesa degli Stati membri. A tal fine, la bussola strategica definirà orientamenti nonché scopi e obiettivi concreti per i prossimi 5-10 anni in settori quali la gestione delle crisi, la resilienza, lo sviluppo di capacità e i partenariati. Prevederà inoltre tempistiche specifiche per contribuire a una rapida attuazione e agevolare il riesame periodico a livello politico.
  
3. In tale contesto, il Consiglio riconosce che la primissima analisi esauriente a 360 gradi della minaccia a livello dell'UE, condotta dalla capacità unica di analisi dell'intelligence dell'UE, basata su contributi dettagliati dei servizi di intelligence degli Stati membri e presentata agli Stati membri nel novembre 2020, fornisce un importante ausilio allo sviluppo della bussola strategica, unitamente ad altri contributi. Riconosce che questa prima preziosa esperienza, così come i relativi insegnamenti tratti, dovrebbero condurre a un processo di analisi delle minacce e delle sfide per l'UE – condotto dai servizi di intelligence – più regolare e globale, nonché basato sui contributi volontari degli Stati membri. Il Consiglio sottolinea l'importanza delle riflessioni informali in corso tra gli Stati membri nell'ambito della fase di dialogo strategico e invita l'alto rappresentante a presentare al Consiglio un primo progetto di bussola strategica da discutere nel novembre 2021, in vista della sua adozione da parte degli Stati membri nel marzo 2022, in linea con la dichiarazione dei membri del Consiglio europeo del 26 febbraio 2021.

4. Ricordando il prezioso sostegno fornito dalle forze armate degli Stati membri dell'UE alle autorità civili nel quadro della pandemia di COVID-19, il Consiglio rimarca l'importanza del coordinamento civile-militare a sostegno delle attività di assistenza umanitaria e soccorso in caso di calamità. Invita il SEAE e i servizi della Commissione a contribuire ulteriormente alla preparazione e alla resilienza generali dell'UE, in particolare attraverso la protezione civile, nel rispetto delle competenze degli Stati membri, dei mandati esistenti e sulla scorta dei lavori svolti, fatti salvi ulteriori contributi e orientamenti che gli Stati membri dovranno fornire.
  
5. Ribadendo l'importanza dell'assistenza reciproca e della solidarietà, in linea con l'articolo 42, paragrafo 7, del TUE e con l'articolo 222 del TFUE, il Consiglio accoglie con favore i lavori in atto e i progressi compiuti verso una visione comune rafforzata in merito all'attuazione dell'articolo 42, paragrafo 7, del TUE, in particolare attraverso esercizi di simulazione e discussioni strategiche basate su possibili scenari. Attende con interesse un documento che consolidi gli insegnamenti tratti da tali esercizi e discussioni strategiche da presentare agli Stati membri prima della fine dell'anno e invita a ulteriori riflessioni ed esercizi, anche per quanto riguarda la dimensione cibernetica, a dimostrazione della solidarietà tra Stati membri. Il Consiglio ricorda che gli obblighi degli Stati membri derivanti dall'articolo 42, paragrafo 7, del TUE non pregiudicano il carattere specifico della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri. Ricorda altresì che la NATO resta il fondamento della difesa collettiva per gli Stati che ne sono membri.

6. Il Consiglio ribadisce l'impatto delle questioni ambientali e dei cambiamenti climatici sulla sicurezza e la difesa e invita ad attuare nel suo insieme il documento *Joint Climate Change and Defence Roadmap* (Tabella di marcia congiunta sui cambiamenti climatici e la difesa), in linea con le conclusioni del Consiglio sulla diplomazia climatica ed energetica del 25 gennaio 2021. A tale proposito, il Consiglio riafferma la necessità di assicurare una stretta cooperazione con gli Stati membri nonché di perseguire una più stretta cooperazione con i pertinenti partner internazionali quali le Nazioni Unite, la NATO, l'OSCE e l'Unione africana (UA). Incoraggia gli Stati membri a contribuire con azioni concrete e invita l'alto rappresentante, anche in qualità di vicepresidente (VP) della Commissione e capo dell'Agenzia europea per la difesa, a fornire un primo aggiornamento annuale sul processo di attuazione nel primo semestre del 2022.
  
7. Il Consiglio ribadisce i propri impegni a favore del piano d'azione dell'UE per le donne, la pace e la sicurezza e continuerà a promuovere l'attuazione della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite; su tale base, integrerà la dimensione di genere in tutte le azioni civili e militari in ambito PSDC, con particolare riguardo al numero di donne in tutte le funzioni, comprese le posizioni dirigenziali. Il Consiglio sottolinea inoltre il suo impegno a favore del piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia. Particolare attenzione andrebbe prestata alla protezione dei civili e alla protezione dei bambini coinvolti nei conflitti armati, in linea con i pertinenti orientamenti, anche nelle missioni e operazioni PSDC.

## Rafforzare l'impegno operativo civile e militare dell'Unione

8. Negli ultimi anni l'UE ha notevolmente migliorato le sue capacità e la sua impronta sul piano operativo. Il Consiglio sottolinea il significativo contributo delle missioni e operazioni PSDC (11 in ambito civile e 6 in ambito militare) alla pace e alla stabilità globali nel contesto dell'approccio integrato dell'UE alle crisi e ai conflitti esterni e quindi alla sicurezza dell'Unione e dei suoi cittadini. Invita a rafforzare ulteriormente la solidità e la flessibilità degli impegni operativi civili e militari dell'UE per aumentarne l'efficacia, nonché a garantire una maggiore prontezza delle capacità civili e militari dell'UE per rispondere a crisi urgenti. Ribadisce e sottolinea inoltre la forte necessità e responsabilità degli Stati membri di fornire mezzi e personale sufficienti a tutte le missioni e operazioni PSDC in ambito civile e militare, al fine di assicurare l'effettiva attuazione dei relativi mandati e la credibilità dell'azione dell'UE, e chiede di prendere in ulteriore esame lo sviluppo di incentivi per migliorare la costituzione della forza.

Il Consiglio esorta altresì a proseguire i lavori per garantire che l'UE possa intraprendere i tipi di missioni e operazioni PSDC descritte nel livello di ambizione del 2016, nell'intero spettro di missioni per la gestione delle crisi, e invita a riflettere ulteriormente al possibile ricorso all'articolo 44 del TUE e a valutare le possibilità di un processo decisionale tempestivo ed efficiente. Incoraggia una cooperazione e un coordinamento più stretti, come pure lo sviluppo di legami tra gli impegni operativi degli Stati membri e le missioni e operazioni PSDC, tenendo conto dei mandati e degli obiettivi dell'UE nonché dei suoi processi decisionali, e chiede maggiori riflessioni al riguardo.

9. Il Consiglio si rallegra dei progressi in atto in merito all'attuazione del rafforzamento del mandato dell'EUTM Mali e alla sua più stretta cooperazione con l'EUCAP Sahel Mali e l'EUCAP Sahel Niger, in linea con la regionalizzazione delle azioni civili e militari in ambito PSDC nel Sahel, nonché degli sforzi compiuti nel più ampio quadro della coalizione per il Sahel. Sottolinea l'importanza di un sostegno rapido e concreto ai partner locali nel centro del Mali e del Burkina Faso, in via prioritaria, e in Niger. Il Consiglio accoglie inoltre con favore l'integrazione della task force delle operazioni speciali interforze "Gazelle" nell'EUTM Mali e chiede che siano inclusi compiti di mentoring nelle missioni di addestramento militare della PSDC, ove opportuno.

In linea con le conclusioni del Consiglio sul Corno d'Africa, il Consiglio ribadisce l'impegno dell'UE a mobilitare l'intera gamma di strumenti e politiche a sostegno delle sue priorità strategiche nella regione. In tale contesto, il Consiglio sottolinea il contributo di un mandato rafforzato dell'EUNAVFOR Atalanta al costante impegno dell'UE a favore della pace e della sicurezza nel Corno d'Africa e ribadisce l'urgente necessità di sostenere l'EUTM Somalia con le capacità previste al fine di consentire alla missione di adempiere il suo mandato. Riconosce inoltre l'importanza della continuità di presenza dell'operazione EUFOR ALTHEA in Bosnia-Erzegovina. Il Consiglio accoglie altresì con favore l'ulteriore proroga di altre tre anni del mandato dell'EUAM Ucraina e il contributo rafforzato delle sue quattro antenne, come pure il rinnovo del mandato dell'EUMM Georgia, e in particolare il rafforzamento delle sue capacità analitiche.

10. Il Consiglio si compiace del rinnovo del mandato dell'operazione EUNAVFOR MED IRINI di due anni, fino al 31 marzo 2023. In ottemperanza alle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, l'operazione IRINI continuerà a contribuire all'attuazione dell'embargo dell'ONU sulle armi nei confronti della Libia e a fungere da deterrente al traffico di armi, svolgendo ispezioni e monitorando le attività sospette in maniera imparziale ed efficace<sup>1</sup>. A tale riguardo, il Consiglio sottolinea l'importanza dell'UNSCR 2570 e del rinnovo della risoluzione 2292 (2016) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Invita tutti gli Stati di bandiera ad agire in buona fede e a cooperare con le ispezioni condotte dai mezzi dell'operazione e invita tutti gli Stati a intensificare gli sforzi per prevenire efficacemente le violazioni dell'embargo. Sottolinea la sua determinazione a fare tutto il possibile per contribuire all'effettiva applicazione dell'UNSCR 2292 e delle successive risoluzioni e invita il SEAE, in cooperazione con l'operazione IRINI, a rafforzare ulteriormente la comunicazione strategica. Il Consiglio ribadisce l'offerta e la disponibilità dell'UE a contribuire allo sviluppo di capacità e alla formazione della guardia costiera e della marina libiche attraverso l'operazione IRINI come pure, ad esempio, il Fondo fiduciario dell'UE per la gestione delle crisi in Africa, compreso, tra l'altro, il programma della Commissione "Sostegno alla gestione integrata delle frontiere e della migrazione in Libia" (SIBMMIL). Il Consiglio ribadisce l'impegno dell'UE a continuare a sostenere il processo di pace guidato dalle Nazioni Unite attraverso l'approccio integrato dell'UE. Accoglie inoltre con favore la presenza costante dell'EUBAM Libia nel paese così come gli sforzi e i risultati della missione a sostegno delle autorità libiche in materia di gestione delle frontiere, applicazione della legge e giustizia penale.

---

<sup>1</sup> In ottemperanza all'UNSCR 1970 (2011) e alle successive risoluzioni, tra cui l'UNSCR 2292 (2016) e l'UNSCR 2526 (2020).



11. Consapevole del fatto che il nesso tra gli aspetti relativi alla sicurezza interna ed esterna è diventato sempre più rilevante, il Consiglio invita a compiere maggiori sforzi per migliorare le sinergie tra le politiche interne ed esterne dell'UE nonché tra gli attori della PSDC e della GAI. Sottolinea inoltre l'importanza di rafforzare la consapevolezza e la capacità di risposta dell'UE in tutte le fasi del ciclo di un conflitto, dall'allarme rapido e dalla prevenzione dei conflitti fino alla gestione della crisi, alla stabilizzazione e al consolidamento della pace. Il Consiglio accoglie inoltre con favore i lavori in corso per migliorare la resilienza delle missioni e operazioni PSDC e la capacità di contrastare, tra l'altro, le minacce ibride, gli attacchi informatici e le campagne di disinformazione, in particolare in contesti di deterioramento della sicurezza, e chiede strategie di comunicazione coordinate nonché un rafforzamento del coordinamento e della cooperazione civili e militari, anche in settori quali l'evacuazione medica e l'evacuazione strategica.
  
12. Il Consiglio accoglie con favore l'istituzione dello strumento europeo per la pace (EPF) e il futuro contributo che apporterà al rafforzamento del ruolo dell'UE quale garante della sicurezza globale, offrendo ai partner un sostegno globale in materia militare e di difesa e colmando le lacune esistenti nel settore dello sviluppo delle capacità, in particolare mediante la fornitura di attrezzature militari nell'ambito del quadro stabilito. Ricorda inoltre la portata geografica globale dell'EPF e l'importanza di garantire la continuità e la coerenza con le azioni in corso e di avviare nuove azioni, in linea con l'approccio integrato dell'UE. Le misure di assistenza saranno accompagnate da valutazioni dei rischi proporzionate e approfondite e da solide garanzie, mantenendo nel contempo la capacità di reagire rapidamente a crisi e conflitti. Il Consiglio chiede una rapida messa in funzione dell'EPF e invita gli Stati membri e l'alto rappresentante, con il sostegno del SEAE, a presentare proposte relative a misure di assistenza, tenendo debitamente conto delle priorità d'azione dell'UE definite dal Consiglio europeo e dal Consiglio, al fine di attuare le prime misure di assistenza a partire da luglio 2021. Il Consiglio ricorda che l'EPF mira a rafforzare la capacità dei paesi partner di prevenire le crisi e rispondere ad esse e contribuire alla loro resilienza, al fine di permettere loro di proteggere meglio le loro popolazioni. Il Consiglio sottolinea che l'EPF sostiene, tra l'altro, gli aspetti militari delle operazioni di sostegno alla pace, ma ricorda che non finanzia le capacità finanziate dal bilancio dell'Unione e che lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI- Europa Globale) sarà essenziale per

sostenere, nella massima misura possibile, le azioni relative allo sviluppo e alla cooperazione nei settori della pace e della sicurezza, anche utilizzando i suoi pilastri e le sue modalità, in particolare l'assistenza allo sviluppo delle capacità degli operatori del settore militare a sostegno dei progetti di sviluppo e sicurezza per lo sviluppo. Al fine di rafforzare ulteriormente l'approccio integrato dell'UE, chiede uno stretto e regolare coordinamento tra il Consiglio, il SEAE e la Commissione per garantire la complementarità ed evitare duplicazioni o lacune, in particolare tra l'NDICI e l'EPF.

13. Il Consiglio sottolinea la necessità di una maggiore efficienza nella pianificazione e nel comando dell'UE. A tale riguardo ribadisce l'importanza della capacità militare di pianificazione e condotta (MPCC). Il Consiglio ricorda la necessità di garantire personale adeguato attraverso i contributi degli Stati membri e di far fronte quanto prima alle rimanenti esigenze dell'MPCC in materia di infrastrutture e di comunicazioni sicure. Il Consiglio tornerà sulla questione al più tardi entro novembre 2021 al fine di concordare una via da seguire.

Sottolinea inoltre l'importanza della capacità civile di pianificazione e condotta (CPCC) e del più ampio sforzo compiuto, anche attraverso la cellula comune di coordinamento del sostegno, per rafforzare il ruolo dell'UE quale garante della sicurezza civile e militare.

14. Il Consiglio riconosce inoltre che la gestione civile delle crisi è più importante che mai con riferimento al suo considerevole contributo alla riforma del settore della sicurezza, alla stabilità e allo Stato di diritto, il che concorre anche a promuovere la titolarità locale da parte dei paesi ospitanti. Il Consiglio accoglie con favore i progressi generali compiuti nell'attuazione del patto sulla dimensione civile della PSDC, che mira a rendere la dimensione civile della PSDC più capace, efficace, flessibile, reattiva e più coesa con altri attori dell'UE. Riconosce inoltre i progressi positivi compiuti dal SEAE e dai servizi della Commissione a livello dell'UE e dagli Stati membri a livello nazionale e chiede un processo di sviluppo delle capacità civili più strutturato e strategico, anche attraverso una formazione pertinente e il rafforzamento delle sinergie civili-militari. Il Consiglio ricorda la necessità di aumentare la visibilità della dimensione civile della PSDC e di intensificare gli sforzi per rafforzare i partenariati reciprocamente vantaggiosi con le organizzazioni internazionali competenti e i paesi partner che condividono i valori e gli obiettivi dell'UE nel pieno rispetto del quadro istituzionale dell'UE.

In vista della conferenza annuale di valutazione del novembre 2021, il Consiglio sottolinea la necessità che gli Stati membri, il SEAE e i servizi della Commissione continuino ad adoperarsi per la piena attuazione del patto sulla dimensione civile della PSDC entro l'inizio dell'estate 2023, concentrandosi sulle tappe per il 2021 concordate dal Consiglio nel dicembre 2020. Il Consiglio riconosce che l'attuazione del patto sulla dimensione civile della PSDC getterà inoltre le basi per ulteriori lavori, anche in materia di gestione civile delle crisi dopo il 2023.

15. Nell'ambito del rafforzamento della cooperazione dell'UE in materia di sicurezza e difesa e della gestione delle crisi, il Consiglio sottolinea gli sforzi compiuti dall'Accademia europea per la sicurezza e la difesa per promuovere tra gli Stati membri, nel settore della formazione e dell'istruzione in materia di PSDC, una migliore comprensione della PSDC quale parte essenziale della PESC, anche attraverso l'erogazione di una formazione pre-schieramento per le missioni e operazioni PSDC e la convergenza delle competenze degli esperti civili e degli ufficiali militari.

### **Rafforzare le iniziative UE nel settore della difesa**

16. Il Consiglio attende con interesse il proseguimento dell'attuazione della cooperazione strutturata permanente (PESCO) in linea con gli orientamenti forniti dalla revisione strategica della PESCO del novembre 2020, in particolare attraverso la pertinente raccomandazione del Consiglio che definisce obiettivi più precisi per la realizzazione degli impegni più vincolanti. Attende con interesse la revisione della decisione del Consiglio che stabilisce un insieme di regole di governance per i progetti PESCO entro novembre 2021. Sottolinea l'importanza di garantire che i progetti PESCO in corso conseguano risultati concreti o raggiungano la piena capacità operativa prima della fine della prossima fase della PESCO (2021-2025)<sup>2</sup>. Conviene sulla necessità che gli Stati membri partecipanti alla PESCO migliorino la realizzazione di tutti gli impegni più vincolanti, prestando particolare attenzione all'approccio collaborativo e alla prontezza operativa, e attende con interesse, entro novembre 2021, nuovi e ambiziosi progetti PESCO che tengano conto dei risultati e delle raccomandazioni della revisione coordinata annuale sulla difesa (CARD) per ovviare alle carenze nel settore operativo e in quello relativo alle capacità, nonché la relazione annuale dell'alto rappresentante sulla PESCO, basata sui piani nazionali di attuazione, che dovrà essere presentata entro luglio 2021.

---

<sup>2</sup> Progetti di cui all'appendice 2 dell'allegato delle conclusioni del Consiglio sulla revisione strategica della PESCO 2020.

Il Consiglio accoglie inoltre con favore l'invito rivolto al Canada, alla Norvegia e agli Stati Uniti a partecipare al progetto PESCO sulla mobilità militare, in linea con le tre decisioni che ha adottato e con cui ha stabilito che la partecipazione di tali paesi al progetto soddisfa le condizioni generali in base alle quali gli Stati terzi possono essere invitati in via eccezionale a partecipare a singoli progetti PESCO, definite nella decisione (PESC) 2020/1639 del 5 novembre 2020. I partner che soddisfano tali condizioni generali possono essere invitati in via eccezionale a partecipare in futuro a singoli progetti PESCO conformemente alla procedura di invito di cui alla decisione (PESC) 2020/1639, anche per mezzo di una decisione unanime del Consiglio.

17. Il Consiglio accoglie con favore la rapida attuazione del programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa (EDIDP), in particolare il finanziamento di sedici progetti nell'ambito degli inviti a presentare proposte del 2019, di cui nove collegati a progetti PESCO, il che dimostra una maggiore coerenza tra le iniziative dell'UE nel settore della difesa. Il Consiglio attende inoltre con interesse la rapida adozione della decisione di aggiudicazione relativa agli inviti a presentare proposte del 2020, e accoglie con favore, tra l'altro, i progressi compiuti nell'attuazione dell'Azione preparatoria sulla ricerca in materia di difesa e l'avvio di progetti relativi alle tecnologie di rottura. Plaude inoltre all'adozione del regolamento relativo al Fondo europeo per la difesa (FED) e attende con interesse l'adozione di un ambizioso programma di lavoro annuale per il 2021 che sia coerente con le priorità di sviluppo delle capacità dell'UE derivanti dal piano di sviluppo delle capacità. Il FED è fondamentale per sostenere la competitività, l'efficienza e la capacità di innovazione della base industriale e tecnologica di difesa europea in tutta l'Unione, la cooperazione transfrontaliera, le tecnologie di rottura e la partecipazione transfrontaliera delle piccole e medie imprese (PMI). Il Consiglio incoraggia la Commissione ad agevolare l'accesso delle PMI e dei fornitori non tradizionali nonché a promuovere gli investimenti nella catena di approvvigionamento della difesa. Invita inoltre gli Stati membri e le istituzioni competenti a proseguire i lavori volti a rafforzare e a migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento di prodotti e tecnologie della difesa.

18. Il Consiglio accoglie con favore il piano d'azione sulle sinergie tra l'industria civile, della difesa e dello spazio presentato dalla Commissione, che rispetta la natura e le basi giuridiche diverse dei rispettivi programmi e iniziative dell'UE, compresa la natura civile dei programmi spaziali dell'UE. La rapida e piena attuazione di tale piano d'azione, in stretta cooperazione con le parti interessate e con il coinvolgimento di tutti gli Stati membri, aiuterà l'UE a mantenere il suo vantaggio tecnologico, grazie a una base industriale e tecnologica strategica più competitiva, anche nel settore della sicurezza e della difesa, e grazie al ruolo più attivo delle start-up, delle PMI e delle organizzazioni di ricerca e tecnologia (ORT). Il Consiglio attende inoltre con interesse la prossima tabella di marcia della Commissione sulle tecnologie chiave per la sicurezza e la difesa, che comprende opzioni per promuovere la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione e ridurre le nostre dipendenze strategiche per quanto riguarda le tecnologie e le catene del valore critiche. Il Consiglio auspica che tali opzioni integrino, per quanto possibile, gli insegnamenti tratti dall'attuazione della PADR/dell'EDIDP/del FED, a seconda dei casi. In tale contesto dovrebbero recare un utile contributo i lavori dell'Agenzia europea per la difesa (AED) sulle tecnologie critiche, anche nell'ambito dell'agenda strategica di ricerca onnicomprensiva (OSRA) e delle attività strategiche chiave (KSA). Il Consiglio invita inoltre a rafforzare il ruolo svolto dall'AED nel promuovere l'innovazione nel settore della difesa, comprese le tecnologie di rottura, e invita a tal fine l'alto rappresentante/capo dell'Agenzia europea per la difesa a presentare opzioni in tale settore entro la fine del 2021. Il Consiglio incoraggia gli Stati membri e le istituzioni dell'UE competenti a proseguire i lavori volti a rafforzare e a migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento di prodotti e tecnologie della difesa. Incoraggia la Banca europea per gli investimenti a valutare ulteriori iniziative al fine di sostenere gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo nel settore della difesa.
19. Ribadendo l'importanza di garantire coerenza tra le diverse iniziative dell'UE nel settore della difesa, nel rispetto delle loro specificità e diverse basi giuridiche, il Consiglio invita l'AR, anche in qualità di vicepresidente della Commissione e capo dell'Agenzia europea per la difesa, a preparare una terza relazione sulle interazioni, i legami e la coerenza tra le iniziative dell'UE nel settore della difesa (CARD, PESCO, FED) prima dell'estate 2021.

## Aumentare la resilienza e fornire un accesso europeo ai beni comuni globali

20. Il Consiglio sottolinea la necessità di rafforzare ulteriormente la resilienza dell'Unione e degli Stati membri nonché la loro capacità di contrastare le minacce ibride, compresa la disinformazione, mediante l'attuazione di azioni pertinenti anche nell'ambito della strategia per l'Unione della sicurezza, della strategia per la cibersicurezza e del piano d'azione per la democrazia europea, garantendo l'uso coordinato e integrato degli strumenti esistenti e di eventuali nuovi strumenti volti a contrastare le minacce ibride a livello dell'UE e degli Stati membri, nonché di migliorare la preparazione, la conoscenza situazionale e la capacità di analisi autonoma dell'UE e contribuire ad aumentare la resilienza dei partner. Il Consiglio mantiene il proprio impegno a valutare possibili risposte alle minacce ibride, in particolare alle ingerenze straniere e alle operazioni di influenza, che possono comprendere misure preventive e l'imposizione di costi agli attori statali e non statali ostili. Riconosce inoltre l'importanza di rafforzare la sicurezza per quanto riguarda le telecomunicazioni e gli investimenti esteri diretti, nell'ambito del diritto nazionale e dell'UE. Il Consiglio attende con interesse progressi nell'attuazione delle iniziative della strategia per l'Unione della sicurezza volte a contrastare le minacce ibride, come l'integrazione delle considerazioni in materia nel processo di definizione delle politiche, l'individuazione di basi di riferimento settoriali in materia di resilienza e la piattaforma online per le misure a livello dell'UE volte a contrastare le minacce ibride e i pertinenti documenti giuridici. Il Consiglio prende atto del fatto che la strategia dell'UE per l'Unione della sicurezza riconosce la cellula per l'analisi delle minacce ibride del Centro UE di situazione e di intelligence come punto di contatto per le valutazioni delle minacce ibride e attende con interesse i risultati del secondo studio sui rischi ibridi che si basa sul contributo apportato sia dagli Stati membri che dalle istituzioni e dagli organi competenti dell'UE; invita la Commissione, insieme ad altre istituzioni e organi dell'UE, a contribuire allo studio, se del caso<sup>3</sup>. Ricordando le sue conclusioni del giugno 2020, il Consiglio ribadisce la necessità di rafforzare la sicurezza delle istituzioni e degli organi dell'UE rispetto alle attività dolose di ogni genere.

---

<sup>3</sup> Azione n. 1 del quadro comune.

21. Il Consiglio riconosce che i beni comuni globali (compresi lo spazio, il ciberspazio e l'alto mare) sono sempre più soggetti a tentativi unilaterali di appropriazione, controllo dell'accesso e comportamenti conflittuali e si impegna a garantire un accesso europeo sicuro a tali beni. Al riguardo sono pertanto urgentemente necessari, se del caso, ulteriori riflessioni e progressi significativi negli sforzi dell'UE volti a promuovere gli interessi e i valori dell'UE nonché un ordine mondiale fondato su regole, anche nel settore della sicurezza e della difesa.
22. Ricordando le sue conclusioni del marzo 2021 sulla strategia dell'UE in materia di cibersicurezza per il decennio digitale, il Consiglio sottolinea la necessità di rafforzare ulteriormente le capacità dell'UE nel settore della cibersicurezza e della ciberdifesa. Il Consiglio attende con interesse la prossima revisione del quadro strategico dell'UE in materia di ciberdifesa e la visione e strategia militari dell'UE sul ciberspazio come dominio operativo, al fine di garantire che la cibersicurezza e la ciberdifesa siano pienamente integrate nel più ampio settore della sicurezza e della difesa. Accoglie inoltre con favore gli sforzi volti a rafforzare le sinergie civili-militari e il coordinamento in materia di ciberdifesa e cibersicurezza. Riconosce che il proseguimento dell'attuazione del pacchetto di strumenti della diplomazia informatica dell'UE è un passo importante per prevenire, scoraggiare e contrastare le attività informatiche dolose. Ribadisce inoltre il proprio impegno a favore della risoluzione pacifica delle controversie internazionali relative al ciberspazio per ridurre i rischi di errata percezione, escalation e conflitto che possono derivare da incidenti informatici. Inoltre, chiede che un maggior numero di discussioni basate su possibili scenari siano dedicate alle questioni informatiche. Sottolinea inoltre la necessità di proseguire gli sforzi per rafforzare e sviluppare sistemi di comunicazione e informazione classificati e non classificati solidi, sicuri, resilienti, scalabili e interoperabili all'interno delle istituzioni, degli organi e delle agenzie dell'UE e con gli Stati membri.
23. Rammentando le sue conclusioni del gennaio 2021, il Consiglio accoglie con favore l'avvio del caso pilota relativo al concetto delle presenze marittime coordinate nel Golfo di Guinea e, sulla base degli insegnamenti tratti che saranno presentati nel maggio 2021, esaminerà la possibilità di applicare lo stesso concetto ad altre potenziali zone marittime d'interesse future, anche nella regione indo-pacifica, in linea con le conclusioni del Consiglio del 16 aprile 2021 su una strategia dell'UE per la cooperazione nella regione indo-pacifica, anche in collaborazione con i pertinenti partner. Tenendo presente la necessità di attuare pienamente il

caso pilota nel Golfo di Guinea, tornerà sulla sua attuazione entro gennaio 2022. Inoltre, il Consiglio invita a rafforzare ulteriormente il ruolo dell'UE quale garante della sicurezza marittima globale per promuovere il diritto internazionale, in particolare la convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS), tutelare gli interessi dell'UE, difendere la libertà di navigazione, anche utilizzando le risorse navali degli Stati membri dell'UE nel contesto della diplomazia marittima, e approfondire la cooperazione marittima con i partner nel quadro della strategia per la sicurezza marittima dell'UE e del relativo piano d'azione. Sottolinea inoltre la necessità di scali portuali più regolari per le navi europee in tutto il mondo come strumento di cooperazione e networking con i paesi partner.

24. Il Consiglio ribadisce la crescente importanza dello spazio per l'autonomia dell'Unione e dei suoi Stati membri e ricorda che questo settore strategico è sempre più soggetto a congestione, contestazione, tensioni e concorrenza. In tale contesto, sottolinea la dimensione di sicurezza del prossimo programma spaziale dell'UE e il ruolo dell'AR, degli Stati membri e della Commissione nell'affrontare le minacce connesse. Chiede ulteriori riflessioni strategiche sulle dimensioni relative a spazio, sicurezza e difesa dell'UE, tenendo conto anche della natura civile del programma spaziale dell'UE. Sottolinea inoltre il prezioso contributo del Centro satellitare dell'UE alla PESC e alla PSDC, attraverso il suo sostegno di intelligence geospaziale alla comunità di analisi dell'intelligence dell'Unione, alle missioni e operazioni PSDC, in particolare l'operazione IRINI, e all'azione esterna dell'UE, in particolare mediante il sostegno all'ONU, all'OSCE, all'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (OPCW) nonché agli Stati membri.
25. Il Consiglio accoglie con favore l'accordo politico sul meccanismo per collegare l'Europa 2021-2027 e attende con interesse i primi inviti a presentare proposte per progetti a duplice uso volti ad ammodernare le infrastrutture di trasporto e a migliorare la mobilità sia civile che militare. Invita a proseguire l'attuazione del piano d'azione dell'UE sulla mobilità militare e attende con interesse la terza relazione congiunta sui progressi compiuti, che sarà presentata entro la fine dell'estate 2021. Invita inoltre a proseguire la riflessione sulle possibili azioni, sugli attori pertinenti e sui nuovi traguardi (in settori quali la digitalizzazione, il rafforzamento



della ciberresilienza delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto e l'uso dell'intelligenza artificiale) per migliorare la mobilità militare all'interno e all'esterno dell'UE. Il Consiglio si compiace inoltre dei progressi compiuti in materia di mobilità militare nel contesto della PESCO, in seno all'AED come pure a livello nazionale, e invita a proseguire i lavori per accelerare, semplificare e standardizzare le procedure di attraversamento delle frontiere applicando un approccio esteso all'intera amministrazione. Chiede inoltre di intensificare le discussioni basate su possibili scenari e le esercitazioni sulla mobilità militare.

### **Rafforzare i partenariati**

26. Il Consiglio sottolinea l'utilità dei partenariati per contribuire a rafforzare la capacità di azione dell'UE e il loro ruolo a sostegno di un ordine mondiale multilaterale fondato su regole. Ribadisce l'importanza di partenariati nel settore della sicurezza e della difesa con le organizzazioni partner internazionali e regionali, tra cui l'ONU, la NATO, l'OSCE, l'Unione africana, la Lega degli Stati arabi e l'ASEAN, e chiede in particolare di sviluppare ulteriormente le relazioni bilaterali con i paesi partner, sulla base di un approccio più strategico e su misura e ponendo l'accento sui partner che si trovano su posizioni affini e condividono i valori dell'UE, tra cui il rispetto del diritto internazionale. In tale contesto, il Consiglio attende con interesse l'attuazione di modalità rafforzate per la partecipazione di Stati terzi alle missioni e operazioni PSDC, nel pieno rispetto del processo decisionale dell'UE e della sua autonomia decisionale. Ciò comprende la possibilità di migliorare la condivisione tempestiva delle informazioni, la partecipazione a formazioni ed esercitazioni, nonché consultazioni in una fase precoce con i partner che potrebbero potenzialmente contribuire alle future missioni e operazioni PSDC.
27. Il Consiglio si rallegra dei positivi passi avanti compiuti nell'attuazione delle priorità UE-ONU 2019-2021 in tema di operazioni di pace e gestione delle crisi, che si sono tradotti in un sostegno reciproco tra missioni e operazioni sul campo, come pure in una cooperazione rafforzata, in particolare sulle questioni relative allo Stato di diritto, alle attività di polizia e all'agenda su donne, pace e sicurezza, nonché sulla gestione degli aspetti relativi al controllo delle armi. La firma dell'accordo quadro di assistenza reciproca UE-ONU è un passo importante per migliorare la cooperazione in questo settore. Nel contesto delle imminenti

consultazioni sulla prossima serie di priorità UE-ONU per il periodo 2022-2024 e sulla base della terza relazione sullo stato dei lavori, il Consiglio invita a rafforzare e adattare il partenariato strategico UE-ONU in materia di gestione delle crisi e operazioni di pace per affrontare le sfide emergenti e le lacune in materia di sicurezza individuate durante la crisi COVID-19 e aumentare ulteriormente l'efficacia delle nostre missioni e operazioni sul campo. Il Consiglio invita il SEAE a presentare proposte sulla prossima serie di priorità 2022-2024 nel settembre 2021.

28. Il Consiglio si compiace dei notevoli progressi compiuti in materia di cooperazione UE-NATO dalla firma delle dichiarazioni congiunte di Varsavia del 2016 e di Bruxelles del 2018 e sottolinea l'importanza di un partenariato strategico UE-NATO rafforzato, sinergico e reciprocamente vantaggioso nei settori di interesse comune, con l'obiettivo generale di costruire relazioni autentiche e costruttive tra le due organizzazioni. Alla luce delle sfide comuni per la sicurezza euro-atlantica, il Consiglio ribadisce l'importanza di una cooperazione rafforzata tra le due organizzazioni al fine di promuovere e difendere i valori condivisi e i comuni interessi in materia di sicurezza. A tale riguardo, ribadisce che l'attuazione rapida e tangibile delle dichiarazioni congiunte e dell'insieme comune di proposte rimane una priorità politica chiave dell'UE e che la cooperazione UE-NATO continua a svolgersi nel pieno rispetto dei principi di trasparenza, reciprocità e inclusività, nonché dell'autonomia e delle procedure decisionali di entrambe le organizzazioni. In vista del prossimo quinto anniversario della firma della dichiarazione congiunta di Varsavia, il Consiglio incoraggia a proseguire i lavori per l'attuazione, nell'ambito del quadro concordato, delle due dichiarazioni congiunte e della serie comune di 74 proposte, in stretta cooperazione con tutti gli Stati membri e con il loro pieno coinvolgimento. In particolare, il Consiglio chiede rapidi progressi verso un'attuazione ambiziosa del nuovo piano di esercitazioni parallele e coordinate. Ribadisce la necessità di un'efficace cooperazione operativa nelle zone comuni di schieramento, in particolare tra il comando marittimo NATO (MARCOM) e l'EUNAVFOR IRINI, e chiede la conclusione di un accordo amministrativo basato sul quadro concordato per l'operazione SOPHIA. Inoltre, il Consiglio sottolinea la necessità di sforzi rinnovati e costanti su temi quali il dialogo politico, la mobilità militare, la lotta alle minacce ibride – compreso il rafforzamento della resilienza, della

cybersicurezza e della difesa – e lo sviluppo delle capacità dei partner. Riconosce altresì la necessità di esplorare le possibilità di individuare, nell'ambito di un processo inclusivo, nuovi settori di collaborazione, nel rispetto delle competenze e dell'equilibrio istituzionale dell'UE. Ribadisce inoltre l'importanza di un agevole scambio di informazioni tra l'UE e la NATO, secondo modalità inclusive e non discriminatorie, per rafforzare ulteriormente la cooperazione tra le due organizzazioni in tutti i settori di interazione concordati al fine di promuovere le sinergie ed evitare inutili duplicazioni. Il Consiglio attende con interesse la sesta relazione sullo stato dei lavori, che sarà presentata congiuntamente dall'AR/VP/capo dell'Agenzia europea per la difesa e dal segretario generale della NATO. Pur tenendo conto della diversa natura delle due organizzazioni nonché delle responsabilità e dei membri rispettivi, e nel pieno rispetto dell'autonomia decisionale dell'UE, il Consiglio riconosce l'importanza di assicurare la coerenza tra i processi di riflessione in corso all'interno dell'UE e della NATO.

29. Sulla base delle disposizioni amministrative UE-OSCE del 2018, il Consiglio incoraggia lo sviluppo di una cooperazione UE-OSCE più istituzionalizzata in materia di prevenzione dei conflitti e gestione delle crisi.
  
30. Ribadendo le sue conclusioni sulle relazioni UE-USA del 7 dicembre 2020, il Consiglio sottolinea che un partenariato transatlantico forte è essenziale per garantire e favorire la sicurezza, la stabilità e la prosperità comuni e ribadisce che l'Unione europea e gli Stati Uniti dovrebbero continuare a mantenere una stretta cooperazione e il dialogo nel settore della sicurezza e della difesa e intensificare ulteriormente gli sforzi comuni, anche attraverso un partenariato strategico UE-NATO rafforzato, sinergico e reciprocamente vantaggioso nei settori di interesse comune nel quadro delle dichiarazioni congiunte di Varsavia del 2016 e di Bruxelles del 2018. Il Consiglio accoglie con favore la pubblicazione degli elementi relativi alla sicurezza e alla difesa della comunicazione congiunta del 2 dicembre 2020 dal titolo "Una nuova agenda UE-USA per il cambiamento globale". Sulla base di valori condivisi, interessi comuni e influenza a livello mondiale, il Consiglio ricorda la sua disponibilità ad avviare un dialogo politico regolare, globale e strategico con gli Stati Uniti. In tale contesto, auspica una cooperazione più stretta e reciprocamente vantaggiosa e un dialogo strutturato in materia di

sicurezza e difesa con la nuova amministrazione statunitense su temi quali le rispettive iniziative nel settore della sicurezza e della difesa, il disarmo e la non proliferazione, l'impatto delle tecnologie emergenti e di rottura, la ciberdifesa, la mobilità militare, la lotta contro le minacce ibride, compresa la disinformazione, la gestione delle crisi e le relazioni con i concorrenti strategici. Sulla base dell'importante contributo degli Stati Uniti e dell'UE alla sicurezza transatlantica, anche attraverso le recenti iniziative nel settore della difesa, tale dialogo specifico consentirebbe una più stretta cooperazione. Un'UE più forte nel settore della sicurezza e della difesa renderà più forte anche il partenariato transatlantico.

---